passò di do ballote; fo soto sier Beneto da Pexaro, fo consier. *Item*, fu fato savio di terra ferma, in luogo di sier Piero Balbi, è intrà savio dil conseio, sier Zuan Francesco Pasqualigo, dotor et cavalier, fo savio a terra ferma, qual era in caxa, non si pol muover da gote, di una balota di sier Zorzi Emo. Et il Molim *immediate* introe, et è ordinato.

Da Crema, di sier Hironimo Bon, podestà et capetanio, di 3, a hore 11. Come mandava uno corier a Milan, per saper di novo; et scontrò alcuni balestrieri, diceano esser partiti di castello, et che il signor Ascanio, cardinal, era intrato in Milan, et che lui senti trar bombarde, et che intrò domenega, che fo a di 2 dil mexe, el zorno di Nostra Dona. Et questa nova, per esser granda, tutti stava di haver qualche expectation et letere di Milan; *tamen* non vene. Steteno fin horre V.

Et fu preso di far 3000 pròvisionati, et far uno provedador in Lombardia, a presso sier Christofal Moro. Et fo scritto al signor Bortolo d' Alviano, è a Rimano, si parti et vengi in Lombardia. Et zercha il far di fanti fo disputation. Parlò contra la parte sier Antonio Trun, qual aricordava si facesse sguizari 4000, come è la ubligation si ha con il re di Franza, e non questi. Pur fo preso di farli.

37 · *Di Romagna.* Si have, come el ducha di Valentino con le zente sue italiane era restato verso Fan, et quello voleva haver, ch'è loco di la Chiesa a presso Rimano, et aspectava Vitelozo Vitelli, che venisse da lui, qual era in hordine con zente contra fiorentini, per vendichar la morte dil fratello.

A di 5 fevrer. In colegio, per via di Bergamo, fo verifichata la nuova di l' intrar Ascanio in Milan, et era intrato oculto, et il secretario nostro, Zuan Dolze, non si trovava, et si credeva o ver fusse in castello, andato con missier Zuan Giacomo, o ver stato morto, et che tuto Milam era in arme. *Item*, intisi havia messo le man su Bernardin da Corte, fo castellam, et quello era preso. *Item*, che a Como, monsignor di Lignì, et il fiol di missier Zuan Giacomo, erano stati presi, et erano im poter dil signor Lodovico. Le zente francese tutavia vien, sono im parmesana, a di 6 sariano a Milam; pur da Milan niuna nova si ha. Danari fono mandati per far li fanti, et il conte di Pitiano scrive anderà sora Adda con la persona, ma a levar le zente vol do page, *ergo etc.* Ma il Carazolo, capetanio di le fantarie, scrive non voler far li fanti li, perchè fuzeriano, ma anderà in Lombardia con quelli ha, et non sarà zonto che farà quanti fanti vorà, e non buterà via i danari di la Signoria nostra.

Dil marchexe di Mantoa nulla si ha. A mal animo contra la Signoria nostra, et credo, potendo, faria novità. Si tien mal contento di Franza.

Da poi disnar, fo conseio di X con zonta, di danari et di colegio. Et in questi zorni in colegio fu fatto cassier di colegio, in luogo di sier Piero Balbi, era intrà savio dil conseio, sier Marco Zorzi, savio a terra ferma.

Eri gionse qui sier Alvise Marzello, fo capetanio di le nave armade, qual a di... si presentò a le prexon, e fu posto in l' Orba, che non ussisse.

È da saper li Grimani, in questa matina, davanti li avogadori parlò sier Vincenzo Grimani, che fece lagremar tutti, pregando suo padre sia menato et expedito una volta; et streti insieme. Sier Nicolò Michiel è di la opinion, *ut supra*, di menarlo a gran conseio; et sier Marco Sanudo e sier Polo Pixani, im pregadi. Et cussi voleano andar a la Signoria a dechiaration, e veder qual conseio li vorano dar. Ma il Michiel non volsse; *ergo* anderano do man.

Eri fu preso im pregadi di dar quest' altra settimana il pregadi a li syndici di qua dal colfo, et voleno menar sier Bernardo da Canal, et dicono *omnino* li darano confim perpetuo *etc.* A sier Fantin Moro veramente tochò al colegio, a sier Fantin da Pexaro et sier Luca Zivran, consieri, sier Francesco da Canal, cao di 40, sier Nicolò Dolfin, syndico, sier Nicolò Zustinan e sier Sabastian Zen, signori di note, et a sier Alvise Loredam, fo a Monopoli, li deteno capitoli, come ho scritto.

Da Cremona si have letere, qual vidi, di sier Nicolò Foscari, di 3. Come era venuto uno da Piasenza, che quella terra era in arme, eridando: Moro! E fo posto una bandiera, un moro vestito d' oro in campo zallo, con 7 davanti vestiti di negro in zenochioni, e lui havea la man su la testa a tre di lhorò, quasi perdonandoli. *Item*, che le zente francese, venivano di Romagna, erano sul piasentino, et non andavano di longo per caxon di tal novità. Era opinion volesseno tornar, e passar Po sul nostro a Casal Mazor.

Da poi disnar, fo conseio di X con zonta, di danari et di colegio. Et tra le altre provision che feno, preseno di far im pregadi castelam a Cremona uno altro, qual stia insieme con questo vi hè, con li modi *ut supra*, et vadi con... nostri marinari.

A di 6 fevrer. Da matina, vene nova di le cosse 37 di Milam. La verità de l' intrar a di do, dil cardinal Ascanio, Hermes, fu fradello dil ducha Zuan Galeazo, et Galeazo di San Severin con 7000 persone. E tuta la terra era per lui. Fu posto a sacho la caxa dil secre-